



CHIESA DI SANTA CHIARA
SABATO 17 OTTOBRE ore 20.30
PAGANINI GENOVA FESTIVAL
ENSEMBLE BAROCCO ITALIANO
RITMO FOLLE: IL BAROCK'N'ROLL DI TARTINI E VIVALDI



Programma

Giuseppe Tartini(1692 - 1770)

- *Triosonata in sol magg. per flauto, violino e basso continuo*
- *Sonata in la magg. per violino e b.c.*

Antonio Vivaldi (1678 -1741)

- *Concerto da camera RV 100 in fa magg. per fl., vl., vc. e b.c.*
- *Concerto da camera RV 96 in re min. per flauto, violino, violoncello e b.c.*
- *Concerto da camera RV 84, versione in do magg. per fl., vl. e b.c.*
- *Sonata RV 83 in do min. per vl., vc.o e b.c. (Allegro-Largo-Allegro)*
- *Sonata a tre RV 63 "La Follia" versione in sol min. per fl., vl. e b.c.*

L'appuntamento con il Paganini Genova Festival, sabato 17 ottobre alle 20.30, è presso la Chiesa di Santa Chiara-Clarisse (San Martino d'Albaro, via Lagustena 58G) che ospita l'ensemble Barocco italiano (Stefano Bagliano, Gabriele Bellu, Claude Haury, Corrado Greco). Verranno eseguite musiche di Tartini e Vivaldi. L'evento è realizzato in collaborazione col Festival *Le vie del Barocco*

Durante il tardo periodo Barocco, ovvero nella prima metà del XVIII secolo, la musica ebbe una vasta diffusione in tutta Europa, in conseguenza di diversi fattori: la costruzione sempre più diffusa di teatri e sale da concerto, lo sviluppo dell'arte organaria e della liuteria, con il perfezionamento degli strumenti disponibili, definizione di tecniche strumentali che ampliarono la tavolozza dei mezzi sonori a disposizione dei compositori, allargamento della base di musicisti, sia dilettanti che professionisti. Si profilò quindi un fenomeno di massa (in proporzione alla fisionomia della società del tempo), che spinse molti compositori a cercare un linguaggio di grande comunicativa, chiarezza ed effetto "facile". Alcuni grandi autori riuscirono a



creare opere di grande fantasia nell'uso di mezzi standardizzati: tra questi certamente figurano gli italiani Vivaldi e Tartini, violinisti e compositori, grandi predecessori di Paganini. Tra i mezzi privilegiati da entrambi per una sicura presa sul pubblico ha certamente un posto di rilievo il ritmo, che all'epoca dovette colpire per la novità e la pregnanza; un altro elemento che contraddistinse le opere dei due geni del Barocco fu il colore sonoro, nel quale, con taglio diverso, furono grandi maestri.

La vita di Tartini fu avventurosa e la sua carriera musicale tardiva, rispetto alle consuetudini del tempo: nato a Pirano, in Istria (oggi Slovenia, allora Repubblica di Venezia), era destinato ad una carriera ecclesiastica, passando poi alla formazione giuridica, ma coltivando parimenti una passione per la scherma che lo portò a vagheggiare la carriera di maestro d'armi, distinguendosi in vari duelli; solo a seguito dell'ascolto di Veracini si applicò allo studio del violino in modo appassionato, divenendo presto conosciuto ed apprezzato. Compose circa 135 concerti per violino e orchestra da camera.

Anche Vivaldi fu destinato ad una carriera ecclesiastica, che però, a differenza di Tartini, seguì, conciliandola con la passione della musica. Anch'egli veneziano, fu violinista precoce, tanto che a diciotto anni era già impiegato nell'orchestra della basilica di San Marco. Dal 1703 al 1720 fu di ruolo come maestro di violino presso il Pio Ospedale di Pietà di Venezia; durante questi anni compose la maggior parte delle opere che conosciamo, tra cui 220 concerti per violino e orchestra, definendone la struttura che diverrà poi standard per i compositori fino a Mozart. Ma l'attività di Vivaldi non rimase affatto limitata al violino: egli scrisse musica di ogni genere, e la sua fama al tempo fu assicurata più dalle opere liriche che dagli altri generi. Tuttavia a Venezia le relazioni con i committenti iniziarono ad incrinarsi - a Vivaldi veniva rimproverato di non celebrare Messa e di frequentare il mondo dello spettacolo, cosa che non si addiceva ad un sacerdote. Nel 1740 decise di trasferirsi a Vienna, su invito dell'imperatore Carlo VI di Asburgo, ma poco dopo il suo arrivo Carlo morì, lasciando il trono alla figlia Maria Teresa. Vivaldi non sopravvisse a lungo, spegnendosi nel luglio del 1741 probabilmente per infezione intestinale. La casa da lui abitata, distrutta all'inizio del Novecento, divenne, ricostruita, sede dell'hotel Sacher.

Ingresso gratuito su prenotazione obbligatoria al sito www.niccolopaganini.it